

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,45.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantuno.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 282 del 2002: Adempimenti comunitari e fiscali, riscossione e procedure di contabilità (3524).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,15.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA ritiene intollerabile il fatto che, come si evince dallo stampato dell'ordine del giorno della seduta odierna, la trattazione del punto 5, recante informativa urgente del Governo sugli sviluppi della crisi irachena, potrebbe risultare preclusa, ove non si concludesse l'esame del disegno di legge di conversione n. 3524; chiede quindi un intervento della Presidenza, anche in riferimento alle anomalie che si sono riscontrate nell'*iter* presso la VII Commissione del progetto di legge concernente la riforma della scuola, in relazione al quale nella seduta odierna l'Assemblea dovrebbe discutere questioni pregiudiziali.

Sulle considerazioni svolte dal deputato Boccia, intervengono i deputati TEODORO BUONTEMPO, che sostiene l'opportunità di fissare un orario certo per l'inizio della prevista informativa urgente del Governo sugli sviluppi della crisi irachena, MARCO BOATO, il quale ritiene irrituale la precisazione in corsivo inserita in calce al punto 4 dell'ordine del giorno della seduta odierna, PIERO RUZZANTE che, associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Boccia, sottolinea che i gruppi di opposizione non hanno fatto ricorso a pratiche ostruzionistiche per ritardare l'approvazione del disegno di legge di conversione n. 3524 e che pertanto la formulazione dell'ordine del giorno di seduta incide negativamente sul rapporto tra Governo e Parlamento, FRANCESCO GIORDANO, per il quale l'esame del provvedimento d'urgenza in materia fiscale non ha alcuna relazione logica o giuridica con la prevista

informativa del Governo, il cui dibattito è stato peraltro organizzato in modo non condivisibile.

PRESIDENTE, ricordato che la prassi consolidata è coerente con la prevista organizzazione dei lavori relativamente al progetto di legge in materia di istruzione e formazione professionale, osserva che l'ordine del giorno della seduta odierna è stato fissato conformemente alle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo ed alla comunicazione resa in aula dal Presidente nella seduta del 30 gennaio scorso, in relazione alla quale non vi sono state obiezioni. Condivide comunque l'opportunità di precisare l'ora di inizio dell'informativa urgente del Governo.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che la V Commissione ha espresso un ulteriore parere.

NICOLA ROSSI paventa le deleterie conseguenze per il sistema delle imprese che deriveranno dalla proroga di due anni del termine entro il quale l'amministrazione finanziaria può effettuare accertamenti fiscali.

ALFIERO GRANDI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Benvenuto 5-bis.158, di cui è cofirmatario, sottolineando l'iniquità della norma volta ad ampliare il periodo di tempo entro il quale l'amministrazione finanziaria può effettuare controlli fiscali nei confronti dei contribuenti che non si avvalgono del previsto condono.

ROBERTO PINZA ritiene che la disposizione di cui alla lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 5-bis del decreto-legge rischi di incentivare l'evasione fiscale.

PIERO RUZZANTE osserva che la disposizione recata al comma 1, lettera *d*), dell'articolo 5-bis si pone in contrasto con lo statuto del contribuente.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 5-bis.158.

NICOLA ROSSI ritiene inaccettabile il fatto che la formulazione della norma in esame potrebbe indurre i contribuenti ad usufruire del condono anche in assenza di violazioni delle norme fiscali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 5-bis.156.

GIORGIO BENVENUTO, richiamate le finalità dell'emendamento Visco 5-bis.203, di cui è cofirmatario, invita il rappresentante del Governo a fornire chiarimenti in ordine al tema da esso evocato.

MARIO LETTIERI giudica iniqua e discriminatoria la norma di cui al comma 1, lettera *d*), dell'articolo 5-bis del decreto-legge.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

MARIO LETTIERI invita inoltre l'Assemblea ad approvare l'emendamento Visco 5-bis.203.

ALBERTO FLUVI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Visco 5-bis.203, volto a tutelare le esigenze dei lavoratori autonomi che abbiano aderito agli studi di settore.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Visco 5-bis.203.

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità del suo emendamento 5-bis.160, identico all'emendamento Giordano 5-bis.159.

FRANCESCO GIORDANO rileva che l'articolo 5-bis, comma 1, lettera *e*), del provvedimento d'urgenza — che il suo emendamento 5-bis.159 propone di sopprimere — modifica radicalmente l'articolo 11 della legge finanziaria per il 2003.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Giordano 5-bis.159 e Benvenuto 5-bis.160, nonché gli emendamenti Benvenuto 5-bis.161, Pinza 5-bis.163, Benvenuto 5-bis.164 e Marras 5-bis.165 e 5-bis.166.

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità del suo emendamento 5-bis.46.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 5-bis. 46.

ALFIERO GRANDI richiama le finalità dell'emendamento Benvenuto 5-bis.48, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Zanella 5-bis.82.

MARIO LETTIERI auspica l'approvazione degli identici emendamenti in esame, ispirati al principio di equità fiscale.

GABRIELLA PISTONE lamenta il fatto che le misure di condono previste dal provvedimento d'urgenza in esame favoriscono cittadini ed imprese che non hanno ottemperato ai prescritti adempimenti fiscali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Benvenuto 5-bis.48 e Zanella 5-bis.82, nonché gli emendamenti Pinza 5-bis.41, Giordano 5-bis.40 e Benvenuto 5-bis.48-bis.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5-bis.319 della Commissione ed esprime parere contrario sui relativi subemendamenti.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

SERGIO ROSSI chiede al relatore di fornire chiarimenti in ordine alla portata normativa dell'emendamento 5-bis.319 della Commissione.

ALFIERO GRANDI, nel manifestare netta contrarietà alle disposizioni recate dall'emendamento 5-bis.319 della Commissione, si associa alla richiesta di chiarimenti formulata dal deputato Sergio Rossi.

MAURIZIO LEO ritiene inequivoca la portata normativa dell'emendamento 5-bis.319 della Commissione, volto ad evitare un doppio pagamento di imposte su attività regolarizzate e cedute, entro tre anni, ad altro soggetto.

ALFIERO GRANDI ritiene insufficienti i chiarimenti forniti dal deputato Leo in merito alla portata normativa dell'emendamento 5-bis.319 della Commissione.

SERGIO ROSSI giudica non convincenti le considerazioni svolte dal deputato Leo.

MAURIZIO LEO ribadisce le considerazioni svolte in merito alla portata normativa dell'emendamento 5-bis.319 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Benvenuto 0.5-bis.319.1 e 0.5-bis.319.2, Lettieri 0.5-bis.319.3, Stradiotto 0.5-bis.319.4, Grandi 0.5-bis.319.5, Benvenuto 0.5-bis.319.6 e Pinza 0.5-bis.319.7; approva l'emendamento 5-bis.319 della Commissione; respinge quindi gli emendamenti Grandi 5-bis.50, Benvenuto 5-bis.51 e 5-bis.52, Leo 5-bis.7, Pinza 5-bis.43 e Giordano 5-bis.44, 5-bis.55 e 5-bis.58.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5-bis.321 della Commissione ed esprime parere contrario sui relativi subemendamenti.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità del suo subemendamento 0.5-

bis.321.1, sottolineando il carattere contraddittorio delle misure proposte dal Governo e dalla maggioranza in materia di emersione del lavoro irregolare.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Benvenuto 0.5-bis.321.1 e Pinza 0.5-bis.321.2 ed approva l'emendamento 5-bis.321 della Commissione; respinge inoltre gli emendamenti Benvenuto 5-bis.59, Grandi 5-bis.60, Giordano 5-bis.61, Benvenuto 5-bis.62 e 5-bis.63, Visco 5-bis.204 e Giordano 5-bis.64, nonché i subemendamenti Fluvi 0.5-bis.306.4, Giordano 0.5-bis.306.2 e Benvenuto 0.5-bis.306.5; approva quindi l'emendamento 5-bis.306 della Commissione e respinge gli emendamenti Benvenuto 5-bis.66 e Giordano 5-bis.67 e 5-bis.68.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5-bis.322 della Commissione ed esprime parere contrario sui relativi subemendamenti.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Benvenuto 0.5-bis.322.1, 0.5-bis.322.2 e 0.5-bis.322.3 e Pinza 0.5-bis.322.4; approva quindi l'emendamento 5-bis.322 della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, modificando il precedente avviso, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Sergio Rossi 5-bis.71.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sergio Rossi 5-bis.71.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, modificando il precedente avviso, nell'esprimere

un orientamento sostanzialmente favorevole alla soppressione della lettera o) del comma 1 dell'articolo 5-bis del decreto-legge, si rimette all'Assemblea sugli identici emendamenti Sergio Rossi 5-bis.72, Pinza 5-bis.73 e Benvenuto 5-bis.74.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, si rimette all'Assemblea.

SERGIO ROSSI dà conto delle ragioni per le quali la Lega nord Padania è contraria all'installazione dei videogiochi nelle sale Bingo: dichiara pertanto voto favorevole sugli identici emendamenti in esame.

IGNAZIO LA RUSSA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sugli identici emendamenti Sergio Rossi 5-bis.72, Pinza 5-bis.73 e Benvenuto 5-bis.74, ribadendo la netta contrarietà all'installazione di videogiochi nelle cosiddette sale Bingo.

IVO COLLÈ paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'utilizzo dei videogiochi nelle sale Bingo; auspica inoltre la definizione di una disciplina organica sul gioco d'azzardo.

NICOLA CRISCI, nel rilevare che, in passato, la maggioranza ed il Governo non hanno dimostrato di voler affrontare responsabilmente il problema della liberalizzazione del piccolo gioco d'azzardo, auspica l'approvazione degli identici emendamenti finalizzati a sopprimere la lettera o) del comma 1 dell'articolo 5-bis del decreto-legge.

TEODORO BUONTEMPO manifesta soddisfazione per il ravvedimento della Commissione che, modificando il precedente avviso, consentirà la soppressione della lettera o) del comma 1 dell'articolo 5-bis.

GIULIO CONTI, nel dichiarare di condividere le finalità degli identici emenda-

menti in esame, manifesta apprezzamento per il fatto che la Commissione ed il Governo abbiano riconsiderato il parere precedentemente espresso.

GERARDO BIANCO manifesta preoccupazione per la malcelata intenzione della maggioranza di istituire nuove case da gioco.

LUANA ZANELLA, anche a nome del deputato Collé, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Pinza 5-bis.73.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, dà lettura di una modifica dell'emendamento 5-bis.305 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Sergio Rossi 5-bis.72, Pinza 5-bis.73 e Benvenuto 5-bis.74 e l'emendamento 5-bis.305 della Commissione, nel testo modificato.

GIORGIO BENVENUTO richiama le finalità dell'emendamento Pinza 5-bis.80, di cui è cofirmatario.

ANTONIO RUSCONI, ricordata l'inadeguatezza delle risorse finanziarie stanziare per far fronte ai gravi danni causati dagli eventi alluvionali, in particolare nella provincia di Lecco, auspica l'approvazione dell'emendamento Pinza 5-bis.80 e preannunzia voto favorevole sull'emendamento Sergio Rossi 5-bis.78.

GIULIANA REDUZZI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Pinza 5-bis.80.

FABRIZIO VIGNI giudica ragionevole l'emendamento Pinza 5-bis.80; richiama l'opportunità di stanziare adeguate risorse finanziarie per far fronte ai gravi danni causati dalle calamità naturali verificatesi nel corso del 2002.

SERGIO ROSSI propone una riformulazione del suo emendamento 5-bis.78 (*Commenti del deputato Rizzi, che il Presidente richiama all'ordine*).

MARCO STRADIOTTO chiede di acquisire il parere della Commissione e del Governo sulla riformulazione dell'emendamento Sergio Rossi 5-bis.78.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, esprime parere contrario sulla riformulazione proposta dal deputato Sergio Rossi del suo emendamento 5-bis.78.

MARISA ABBONDANZIERI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Pinza 5-bis.80.

GIACOMO STUCCHI ricorda le rassicurazioni reiteratamente fornite da esponenti del Governo alle popolazioni colpite dalle alluvioni verificatesi lo scorso anno.

UGO PAROLO ritiene ragionevole utilizzare le maggiori entrate che potrebbero derivare dall'applicazione delle disposizioni dell'articolo 5-bis per dar seguito agli impegni che il Governo ha assunto con le popolazioni colpite dagli eventi alluvionali del 2002.

FRANCESCO GIORDANO manifesta condivisione per le disposizioni recate dagli emendamenti Pinza 5-bis.80 e Sergio Rossi 5-bis.78, nella riformulazione proposta.

MARIO LETTIERI invita il Governo ad esprimere una valutazione sugli emendamenti Pinza 5-bis.80 e Sergio Rossi 5-bis.78, nella riformulazione proposta.

RAFFAELLA MARIANI giudica condivisibili le finalità degli emendamenti Pinza 5-bis.80 e Sergio Rossi 5-bis.78, nella riformulazione proposta.

SERGIO ROSSI ritira il suo emendamento 5-bis.78.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Pinza 5-bis.80.

WALTER TOCCI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Pinza 5-bis.81, che invita l'Assemblea ad approvare.

DARIO GALLI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il cattivo funzionamento dell'impianto acustico dell'aula, che impedisce un ordinato svolgimento dei lavori, soprattutto a causa delle interferenze prodotte dai telefoni cellulari.

PRESIDENTE, nel condividere la necessità di risolvere il problema posto dal deputato Dario Galli, assicura che interesserà i deputati questori affinché l'Ufficio di Presidenza possa adottare le opportune iniziative.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pinza 5-bis.81, gli identici emendamenti Giordano 5-ter.1, Arnoldi 5-ter.2, Pinza 5-ter.3 e Zanella 5-ter.5, nonché gli emendamenti Arnoldi 5-ter.4 e Zanella 5-quater.2.

GIOVANNI GARBONELLA lamenta il sostanziale disimpegno del Governo in relazione ai problemi del comparto agricolo.

LUIGI VITALI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che la Presidenza non gli ha consentito di intervenire sebbene avesse tempestivamente chiesto la parola.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Zanella 5-quinquies.2 e Giordano 5-quinquies.1, i subemendamenti Sergio Rossi 0.5-quinquies.030.1 e Benvenuto 0.5-quinquies.030.3, l'articolo aggiuntivo Sergio Rossi 5-quinquies.010, il subemendamento Benvenuto 0.5-quinquies.030.4; approva, infine, l'articolo aggiuntivo 5-quinquies.030 (Nuova formulazione) della Commissione.

RAFFAELLO DE BRASI richiama le ragioni per le quali auspica la soppressione dell'articolo 6 del provvedimento d'urgenza, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla VI Commissione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

RAFFAELLO DE BRASI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Pinza 6.1, di cui è cofirmatario.

MARIO LETTIERI sottolinea l'opportunità di approvare l'emendamento Pinza 6.1, di cui è cofirmatario, interamente soppressivo dell'articolo 6.

FRANCESCO GIORDANO sottolinea che le disposizioni recate dall'articolo 6 sono le più inique — anche sotto il profilo sociale — tra quelle contenute nell'intero provvedimento d'urgenza.

LUANA ZANELLA richiama le ragioni che l'hanno indotta a proporre, con il suo emendamento 6.22, la soppressione dell'articolo 6 del decreto-legge.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

LUANA ZANELLA lamenta inoltre l'inefficacia della politica fiscale del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Pinza 6.1, Giordano 6.2 e Zanella 6.22, nonché l'emendamento Giordano 6.3.

ALFIERO GRANDI giudica vergognosa la norma che prevede la proroga delle misure volte a consentire l'emersione di attività finanziarie detenute all'estero.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 6.18 e 6.20.

GIORGIO BENVENUTO rileva che le misure volte a consentire il rientro dei capitali illegalmente esportati, oltre a rivelarsi sostanzialmente inefficaci sotto il profilo finanziario, costituiscono un incentivo all'evasione fiscale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 6.30, Giordano 6.8, Grandi 6.7 e Giordano 6.9 e 6.11.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 6.10.

GIANNICOLA SINISI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Grandi 6.10.

LAURA CIMA, anche a nome del deputato Zanella, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Grandi 6.10.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 6.10 e Giordano 6.12 e 6.13.

LAURA MARIA PENNACCHI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Giordano 6.16, del quale condivide le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giordano 6.16 ed approva l'emendamento 6.40 della Commissione; respinge quindi gli emendamenti Benvenuto 6.15, Giordano 6.23, Grandi 6.29, Giordano 6.21 e Grandi 6.28.

FRANCO RAFFALDINI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 6.01 identico all'articolo aggiuntivo Pasetto 6.04.

EUGENIO DUCA auspica l'approvazione degli identici articoli aggiuntivi in esame.

GABRIELE ALBONETTI auspica anch'egli l'approvazione degli identici articoli aggiuntivi Pasetto 6.04 e Raffaldini 6.01.

GRAZIANO MAZZARELLO sottolinea la rilevanza degli identici articoli aggiuntivi Pasetto 6.04 e Raffaldini 6.01, dei quali auspica l'approvazione.

MARCO STRADIOTTO rileva l'opportunità di sostenere il settore del trasporto pubblico locale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici articoli aggiuntivi Pasetto 6.04 e Raffaldini 6.01, l'articolo aggiuntivo Meduri 6.05, gli identici emendamenti Giordano 6-bis.1, Grandi 6-bis.2 e Zanella 6-bis.4, l'emendamento Pinza 6-bis.3, nonché gli identici Grandi 6-ter.1 e Zanella 6-ter.4; approva quindi l'emendamento 6-ter.5 della Commissione; respinge altresì l'emendamento Pinza 6-ter.3, nonché gli identici Grandi 6-quater.2 e Zanella 6-quater.3 e gli identici Grandi 6-quiquies.1, Giordano 6-quinquies.2 e Zanella 6-quinquies.3; approva infine gli emendamenti 6-quinquies.5 e 6-quinquies.4 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che intende acquisire l'orientamento dei presidenti di gruppo relativamente al prosieguo dei lavori dell'Assemblea nella seduta odierna.

ANTONELLO SORO giudica affrettate ed approssimative le modalità con le quali si è svolto l'esame del provvedimento d'urgenza in discussione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

ANTONELLO SORO ritiene inoltre inopportuna la dismissione dell'immobile già sede della manifattura Tabacchi di Cagliari.

ALDO CENNAMO, richiamate le ragioni per le quali auspica la soppressione dell'articolo 7 del provvedimento d'urgenza, invita il Governo a fornire chiarimenti in ordine alla prevista dismissione di beni immobili dello Stato.

LAURA CIMA, manifestata la netta contrarietà dei deputati Verdi-L'Ulivo alla dismissione di beni immobili dello Stato, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Zanella 7.8, di cui è cofirmataria, identico all'emendamento Lettieri 7.4.

ALFIERO GRANDI invita il Governo a valutare l'opportunità di espungere l'articolo 7 dal testo del provvedimento d'urgenza.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, dà conto delle ragioni che hanno indotto il Governo a prevedere la vendita a trattativa privata dei beni immobili appartenenti al patrimonio dello Stato che figurano nell'elenco allegato al provvedimento d'urgenza in esame.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ricordato altresì che i beni immobili già di proprietà dell'ETI sono stati ceduti alla società Fintecna, ritiene che la dismissione della manifattura Tabacchi di Cagliari non configuri alcuna violazione della vigente normativa, nonostante sia tuttora pendente un contenzioso giudiziario tra lo Stato e la regione Sardegna, la quale rivendica la proprietà dell'immobile.

ALFIERO GRANDI sottolinea la particolare gravità delle considerazioni svolte dal sottosegretario Armosino, manifestando netta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 7 del decreto-legge.

ANTONELLO SORO, osservato che la questione deve essere affrontata e risolta in sede parlamentare, avrebbe auspicato maggiore disponibilità del Governo a valutare le ragionevoli obiezioni sollevate nel corso del dibattito.

GIAN FRANCO ANEDDA, ricordato che la manifattura tabacchi di Cagliari è stata erroneamente introdotta tra i beni statali da dismettere, sottolinea la necessità di espungerla dall'elenco di cui all'allegato B del provvedimento d'urgenza, come proposto dal suo emendamento 7.2.

PIETRO MAURANDI ritiene che il Governo dovrebbe porre rimedio alla situazione determinatasi a seguito dell'inserimento di beni situati in regioni a statuto speciale.

RICCARDO MARONE rileva che non corrisponde a verità l'affermazione del sottosegretario Armosino, secondo la quale la Fintecna manterrà gli impegni assunti in riferimento alla manifattura tabacchi di Napoli.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Lettieri 7.4 e Zanella 7.8, nonché l'emendamento Giordano 7.5.

MARIO LETTIERI illustra le finalità del suo emendamento 7.6.

ALFIERO GRANDI, osservato preliminarmente che le regioni a statuto speciale rivendicheranno la proprietà degli stabilimenti in questione, giudica incomprensibili le ragioni per le quali Napoli debba essere privata della cosiddetta cittadella della Polizia, per la cui realizzazione erano già stati assunti precisi impegni: al riguardo, invita il Governo e la maggioranza a riconsiderare i loro intendimenti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lettieri 7.6.

ERMETE REALACCI ritiene errate e pericolose le disposizioni recate dall'articolo 7 del decreto-legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 7.7, 7.9 e 7.10.

ALDO CENNAMO dichiara che abbandonerà l'aula in segno di protesta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 7.11, 7.12 e 7.13.

CARMEN MOTTA, manifestata netta contrarietà alle disposizioni dell'articolo 7 del provvedimento d'urgenza, contesta, in particolare, l'inserimento nell'allegato B del magazzino tabacchi greggi di Piacenza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 7.14 e 7.15.

ROSELLA OTTONE esprime preoccupazione, in particolare, per i livelli occupazionali conseguenti alla dismissione della manifattura tabacchi di Mesola.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 7.16.

PIETRO MAURANDI richiama le finalità dell'emendamento Grandi 7.17, di cui è cofirmatario.

PIERGIORGIO MASSIDDA invita il Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo emendamento 7.1, identico agli emendamenti Anedda 7.2 e Grandi 7.17.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, fornisce chiarimenti sulla *ratio* delle disposizioni recate dall'articolo 7, con particolare riferimento all'Allegato B; sottolinea peraltro che la Fintecna è interamente controllata dallo Stato.

ALFIERO GRANDI sottolinea la necessità di modificare il testo dell'articolo 7 — in particolare l'Allegato B — del provvedimento d'urgenza.

ANTONELLO SORO auspica l'approvazione dell'emendamento Massidda 7.1, che giudica di buon senso.

ROLANDO NANNICINI osserva che la protervia del Governo sarà causa di numerosi contenziosi con gli enti locali.

NICOLÒ CRISTALDI, nel sottolineare l'esigenza di garantire il rispetto delle norme dello statuto regionale della Sardegna, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sugli identici emendamenti in esame.

ANTONIO MEREU dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Massidda 7.1, Anedda 7.2 e Grandi 7.17.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Massidda 7.1, Anedda 7.2 e Grandi 7.7.

LAURA MARIA PENNACCHI ritiene che le disposizioni recate dall'articolo 7 del decreto-legge determineranno effetti negativi sui saldi di finanza pubblica.

GIUSEPPE LUMIA invita l'Assemblea a tenere conto dell'esigenza di tutelare l'autonomia statutaria della regione Sicilia.

GABRIELE FRIGATO dichiara voto favorevole sugli emendamenti riferiti all'allegato B annesso all'articolo 7 del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 7.18.

GIOVANNI BELLINI ritiene si debba imputare al Governo la responsabilità di aver sottoscritto accordi volti a dismettere beni immobili dello Stato di particolare rilievo storico ed architettonico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 7.19, Colasio 7.20 e Grandi 7.21 e 7.22.

RICCARDO MARONE richiama le finalità dell'emendamento Grandi 7.23, di cui è cofirmatario.

MARIO LETTIERI invita il Governo a rispettare gli accordi sottoscritti con il comune di Napoli e con la regione Campania.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 7.23.

GIUSEPPE LUMIA, nel condividere le finalità dell'emendamento Grandi 7.24, paventa le deleterie conseguenze che deriverrebbero, in particolare per la Sicilia, dall'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 7 del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 7.24.

ALESSANDRO MARAN ritiene che la cessione a trattativa privata della manifattura tabacchi di Trieste si ponga in contrasto con lo Statuto della regione Friuli-Venezia Giulia.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che i deputati dei gruppi di maggioranza sono presenti in aula in misura tale da non garantire la sussistenza del numero legale per deliberare, prospetta l'opportunità di sospendere l'esame del provvedimento d'urgenza; preannunzia che, in caso contrario, i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo si riservano di non prendere parte alle prossime votazioni.

PRESIDENTE, rilevato che la garanzia della sussistenza del numero legale per deliberare è un dovere che investe sia la maggioranza che l'opposizione, ritiene si possa procedere nell'esame del provvedimento d'urgenza; una volta concluse le votazioni sulle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, si potrà procedere alle opportune valutazioni sul prosieguo dei lavori dell'Assemblea nella seduta odierna.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 7.25 e 7.26.

MAURA COSSUTTA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che non spetti all'opposizione farsi carico dell'esigenza di garantire la sussistenza del numero legale per deliberare, peraltro nel corso dell'esame di un provvedimento d'urgenza che giudica inaccettabile; preannunzia pertanto l'intendimento di abbandonare l'aula.

PRESIDENTE, ricordato che l'articolo 48-bis, comma 1, del regolamento prevede che è dovere dei deputati partecipare ai lavori della Camera, rileva che non solo i

deputati della maggioranza, ma anche quelli di opposizione devono concorrere a garantire la sussistenza del numero legale per deliberare.

PIETRO MAURANDI invita il Governo a recedere dall'intenzione di violare l'autonomia delle regioni a statuto speciale.

EUGENIO DUCA, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Grandi 7.27, invita il Governo a fornire i chiarimenti reiteratamente richiesti nel corso del dibattito.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 7.27, 7.28, 7.29, 7.30, 7.31 e 7.32.

ALESSANDRO MARAN osserva che la dismissione di immobili di proprietà pubblica ubicati sul territorio di regioni a statuto speciale viola l'autonomia statutaria di queste ultime.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Maran 7.3 e Grandi 7.34 e 7.35.

GABRIELLA PISTONE richiama le finalità degli emendamenti Grandi 7.36 e Lettieri 7.39, di cui è cofirmataria, sottolineando la necessità di mantenere gli impegni assunti e di rispettare eventuali diritti di prelazione.

MARIO LETTIERI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Grandi 7.36, del quale sottolinea la ragionevolezza.

NICOLA ROSSI ritiene che le disposizioni recate dall'articolo 7 del decreto-legge siano volte a salvaguardare l'amministrazione statale da eventuali richieste di risarcimento per danno erariale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 7.36 e Zanella 7.37 e 7.38.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità dell'emendamento Lettieri 7.39, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

MARIO LETTIERI, sottolineato che, ove il suo emendamento 7.38 non fosse approvato, non potrebbe essere realizzata, a Napoli, la cosiddetta cittadella della Polizia, manifesta netta contrarietà al provvedimento d'urgenza, che penalizza i contribuenti onesti e favorisce gli evasori fiscali.

MAURO AGOSTINI sottolinea l'opportunità di salvaguardare il diritto di prelazione spettante a terzi in caso di dismissione di beni immobili appartenenti al patrimonio dello Stato.

GIORGIO BENVENUTO giudica incomprensibili le ragioni per le quali il relatore ed il Governo non intendono riconsiderare il parere contrario espresso sull'emendamento Lettieri 7.39, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lettieri 7.39 e Grandi 8.1.

NICOLA ROSSI illustra i motivi della contrarietà all'articolo 9 del decreto-legge, che pure è ispirato ad un principio ragionevole.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giordano 9.1 ed approva l'emendamento 9.4 della Commissione, nel testo corretto; respinge quindi gli emendamenti Pinza 9.2 e Grandi 9.3; approva infine l'emendamento 9.5 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

PRESIDENTE, ricordato che occorre ora riprendere l'esame dell'emendamento 3.2 della Commissione e dei relativi subemendamenti, accantonati nella seduta di ieri, ritiene si possano concludere le votazioni sulle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge prima che abbia inizio l'informativa urgente del Governo sugli sviluppi della crisi irachena; le

dichiarazioni di voto e la votazione finale del disegno di legge di conversione potrebbero avere luogo nel corso della prevista pausa tra l'intervento del Presidente del Consiglio e l'inizio del conseguente dibattito.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, nel concordare sostanzialmente sull'ipotesi prospettata dal Presidente, sottolinea l'opportunità che anche la trattazione degli ordini del giorno presentati abbia luogo subito dopo l'intervento del Presidente del Consiglio e prima del conseguente dibattito.

PRESIDENTE ritiene si possa accedere all'ipotesi prospettata dal deputato Boccia.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno sospendere immediatamente l'esame del provvedimento d'urgenza per riprenderlo subito dopo l'intervento del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE ritiene comunque opportuno concludere le votazioni sulle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge prima che abbia inizio la prevista informativa urgente del Governo.

GIOVANNI LOLLI giudica inaccettabile l'aiuto che il Governo e la maggioranza intendono concedere alle società sportive professionistiche.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

GIOVANNI LOLLI sottolinea, quindi, l'opportunità di affrontare il tema evocato dalle disposizioni in esame con un provvedimento legislativo di carattere organico.

FRANCESCO GIORDANO dichiara di condividere le finalità del subemendamento Lolli 0.3.2.3, ritenendo inaccettabili le disposizioni recate dall'emendamento 3.2 della Commissione.

RICCARDO MILANA, osservato che le società sportive professionistiche sono assicurate relativamente ai rischi di infortunio degli atleti, giudica inaccettabile la concessione di aiuti i cui oneri gravino sull'erario; sottolinea quindi l'opportunità di un approfondimento, in ambito parlamentare, delle effettive cause della grave crisi che investe il settore calcistico.

VALDO SPINI sottolinea il carattere iniquo delle disposizioni recate dall'emendamento 3.2 della Commissione.

MARIO LETTIERI, sottolineata l'iniquità delle disposizioni recate dall'emendamento 3.2 della Commissione, dichiara voto favorevole sul subemendamento Loli 0.3.2.3.

SERGIO ROSSI osserva che a seguito dell'ulteriore approfondimento della materia in esame effettuato in seno al Comitato dei nove, sono stati presentati due ordini del giorno, dei quali richiama le finalità; ricorda inoltre che il relatore ha predisposto una nuova formulazione dell'emendamento 3.2 della Commissione sul quale, pertanto, preannuncia voto favorevole.

GIORGIO BENVENUTO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che si dia conto della modifica proposta dell'emendamento 3.2 della Commissione.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno che il Comitato dei nove procedesse ad un'ulteriore riflessione sull'emendamento 3.2 della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, dà conto della riformulazione proposta dell'emendamento 3.2 della Commissione.

PIERO RUZZANTE ribadisce che, alla luce della modifica proposta, il Comitato dei nove dovrebbe procedere ad un'ulteriore riflessione sull'emendamento 3.2

della Commissione, relativamente al quale si dovrebbe acquisire anche l'orientamento della V Commissione.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, fa presente che il parere della V Commissione è favorevole alla riformulazione proposta dell'emendamento 3.2 della Commissione.

MARIO LETTIERI giudica sconcertanti le modalità con le quali la V Commissione ha espresso il proprio parere favorevole sull'emendamento 3.2 della Commissione, nel testo riformulato.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

GIORGIO BENVENUTO, nel chiedere che la V Commissione esprima formalmente il proprio parere sull'emendamento 3.2 della Commissione, nel testo riformulato, sottolinea l'opportunità che il Comitato dei nove si riunisca per valutarne il merito.

PRESIDENTE, al fine di consentire al Comitato dei nove di riunirsi per valutare la modifica proposta dal relatore all'emendamento 3.2 della Commissione ed in considerazione della prevista informativa urgente del Governo sugli sviluppi della crisi irachena, rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,15.

Informativa urgente del Governo sugli sviluppi della crisi irachena.

PRESIDENTE comunica l'articolazione e l'organizzazione del dibattito e dà la parola al Presidente del Consiglio dei ministri (*Deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto espongono cartelli recanti la scritta « No basi, no guerra »: il Presidente richiama all'ordine i deputati Rizzo, Maura Cossutta, Bellillo e*

Diliberto. Il deputato Cento, seguito dal deputato Bulgarelli, avvicinandosi ai banchi del Governo, espone la bandiera della pace ed è richiamato all'ordine: i commessi provvedono a rimuovere le bandiere ed i cartelli esposti. Da settori di sinistra dell'emiclo si grida: « Pace, Pace! »).

Esclude dall'aula il deputato Cento e sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,20, è ripresa alle 16,25.

PRESIDENTE (*Il deputato Bulgarelli siede in terra vicino ai banchi del Governo in segno di protesta*) richiama all'ordine e quindi esclude dall'aula il deputato Bulgarelli e conferma di aver richiamato all'ordine i deputati Rizzo, Maura Cosutta, Bellillo e Diliberto ed aver escluso dall'aula il deputato Cento per le manifestazioni di dissenso, che ritiene confliggano con autentici sentimenti di pace. Convocato inoltre l'Ufficio di Presidenza al termine della seduta per l'assunzione degli opportuni provvedimenti disciplinari, a nome della Camera rivolge al Governo le scuse per quanto accaduto, che definisce deprecabile (*Applausi*).

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rende la seguente informativa: (*vedi resoconto stenografico pag. 99*).

PRESIDENTE, anche a nome dell'intera Assemblea, esprime solidarietà a tutti gli alpini impegnati nella missione di pace in Afghanistan (*Applausi*).

Avverte che il dibattito conseguente all'informativa resa dal Presidente del Consiglio dei ministri avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantanove.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3524.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Lolli 0.3.2.3.

MARIO LETTIERI manifesta netta contrarietà alla disposizione recata dall'emendamento 3.2 (*Nuova formulazione*) della Commissione, della quale sottolinea il carattere iniquo e penalizzante, in particolare, per lo sport dilettantistico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Lettieri 0.3.2.4.

GIANCARLO PAGLIARINI dichiara voto contrario sull'emendamento 3.2 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

GIOVANNI LOLLI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Pagliarini, invita l'Assemblea a respingere l'emendamento 3.2 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

MARIO LETTIERI, nel dichiarare di condividere le considerazioni svolte dal deputato Pagliarini, richiama l'opportunità di una corretta gestione dei bilanci delle società calcistiche.

VALDO SPINI sottolinea il carattere palesemente iniquo della misura recata dall'emendamento 3.2 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

FRANCESCO GIORDANO esprime un orientamento contrario all'emendamento 3.2 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

RICCARDO MILANA rileva l'iniquità della disposizione contenuta nell'emendamento 3.2 (*Nuova formulazione*) della Commissione, volta a favorire esclusivamente le principali società calcistiche.

DONATO RENATO MOSELLA paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione dell'emendamento 3.2 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

GIORGIO PANATTONI ritiene che la disposizione in esame si ponga in palese contrasto con le vigenti regole contabili.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 3.2 (Nuova formulazione) della Commissione.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che l'ordine del giorno Cennamo n. 9 è stato ritirato dal presentatore.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accetta gli ordini del giorno Leo n. 1, Grandi n. 3, Gironda Veraldi n. 4, Caparini n. 6 (*Nuova formulazione*), Viale n. 40, Paolone n. 41 (*Nuova formulazione*), Guido Giuseppe Rossi n. 43, Antonio Leone n. 44 e Ascierio n. 46, nonché il primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno Pinotti n. 26, non potendone accettare la restante parte; accetta altresì, purché riformulati, gli ordini del giorno Sardelli n. 2, Santagata n. 17, Olivieri n. 18, Crisci n. 19, Duca n. 32, Arnoldi n. 34, Stucchi n. 36, Parolo n. 37, Sergio Rossi n. 38 e Lussana n. 39; accoglie inoltre come raccomandazione gli ordini del giorno Nannicini n. 5, Benvenuto n. 7, Fluvi n. 13, Pinza n. 14, Gasperoni n. 20, Lolli n. 23, Ruzzante n. 28, Vascon n. 31, Marras n. 35, Pagliarini n. 42, Cennamo n. 45 e Molinari n. 48; non accetta, infine, i restanti ordini del giorno.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Sardelli n. 2, Santagata n. 17, Olivieri n. 18, Crisci n. 19, Duca n. 32, Arnoldi n. 34, Stucchi n. 36, Parolo n. 37, Sergio Rossi n. 38 e Lussana n. 39 accettano la riformulazione dei rispettivi documenti di indirizzo proposta dal rappresentante del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Tolotti n. 8, De Brasi n. 10, Galeazzi n. 11, Nicola Rossi n. 12, Lettieri n. 15, Stradiotto n. 16, Marone n. 21, Agostini n. 22, Pistone n. 24, Labate n. 25, Bielli n. 27, Innocenti n. 29, Reduzzi n. 30, Zanella n. 33 e Mantini n. 47.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

CARMINE DEGENNARO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge di conversione.

ROBERTO PINZA chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

LUANA ZANELLA dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul provvedimento in esame, che reca disposizioni non condivisibili, in particolare in materia di dismissione di beni immobili dello Stato.

PRESIDENTE autorizza, sulla base dei criteri costantemente seguiti, la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della dichiarazione di voto finale del deputato Antonio Leone, che ne ha fatto richiesta.

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che, seppure opportunamente modificato, giudica non condivisibile e farraginoso; lamenta in particolare l'atteggiamento assunto dal Governo, che si è sottratto al confronto parlamentare.

GABRIELLA PISTONE dichiara il convinto voto contrario dei deputati Comunisti italiani: giudica il provvedimento d'ur-

genza inaccettabile, nonostante taluni miglioramenti apportati al testo grazie al contributo delle forze di opposizione.

FRANCESCO GIORDANO, denunciato il fatto che il decreto-legge in esame rappresenta un ulteriore provvedimento volto a modificare la legge finanziaria per il 2003, manifesta netta contrarietà, in particolare, alla norma che prevede agevolazioni per le società di calcio in un momento di grande difficoltà per gran parte dei lavoratori italiani.

DOMENICO PAPPATERRA dichiara il voto contrario dei deputati della componente Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione in esame.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 3524.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Milano.

PRESIDENTE comunica che il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Milano ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 1° marzo 2001, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Filippo Mancuso (*vedi resoconto stenografico pag. 122*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dalla corte d'appello di Brescia.

PRESIDENTE comunica che la corte d'appello di Brescia ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 18 giugno 1998, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Vittorio Sgarbi (*vedi resoconto stenografico pag. 123*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,35, è ripresa alle 17,50.

Si riprende lo svolgimento dell'informativa urgente del Governo.

FABRIZIO CICCHITTO, osservato che l'obiettivo da conseguire è il disarmo dell'Iraq, sottolinea la necessità di isolare, in ambito internazionale, il regime di Saddam Hussein, al fine di scongiurare il ricorso all'intervento militare, che si renderebbe, altrimenti, inevitabile: esprime pertanto un giudizio negativo sulla posizione assunta dalla Francia e dalla Germania.

MASSIMO D'ALEMA, osservato che l'informativa del Presidente del Consiglio ha rafforzato le preoccupazioni per l'attuale situazione internazionale, rileva che

per ottenere la solidarietà delle forze politiche di opposizione il Governo dovrebbe assumere una posizione coerente con quella espressa dalla maggior parte dei paesi rappresentati in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Paventate, inoltre, le deleterie conseguenze di un eventuale intervento militare in Iraq, anche in considerazione del fatto che l'indiscriminato uso della forza alimenta anziché sconfiggere il terrorismo internazionale, stigmatizza la politica attuata dall'Esecutivo, che ha minato l'unità dei paesi europei.

MARCO ZACCHERA, nel condividere le considerazioni svolte dal Presidente del Consiglio, che giudica improntate a concretezza, serietà e sobrietà, sottolinea l'importanza di ricercare l'assunzione di una posizione comune da parte dell'Unione europea ed il coinvolgimento dei paesi arabi moderati: ritiene siano queste le condizioni per scongiurare un intervento militare in Iraq e, nel contempo, per costruire un futuro di pace che salvaguardi i principi di libertà.

FRANCESCO RUTELLI, nel ritenere che l'ostilità della comunità internazionale nei confronti dell'Iraq, pur fondata, distragga energie alla vera priorità rappresentata dalla prevenzione e dalla lotta al terrorismo, sottolinea la necessità di rimettersi alle determinazioni delle Nazioni Unite per rendere efficaci le ispezioni e dare sostanza ad una effettiva politica di contenimento. Manifesta netta contrarietà, quindi, a qualsiasi tentativo di giustificare il conflitto armato; l'informativa resa dal Presidente del Consiglio appare tuttavia priva di speranza, sebbene siano stati usati toni prudenti. Ritiene, infine, che la politica del Governo abbia indebolito la posizione dell'Italia in Europa, nel cui ambito si sono registrate inopportune divisioni.

MARCO FOLLINI, sottolineata la necessità di evitare il rischio di possibili divisioni tra i paesi europei nonché tra questi ultimi e gli Stati Uniti d'America, ritiene che l'ONU, nell'ambito della sua

funzione di garante della legalità internazionale, debba assumere un ruolo determinante nell'individuazione di una soluzione della grave crisi irachena; auspica inoltre un più efficace coordinamento dell'azione di contrasto del terrorismo internazionale.

ALESSANDRO CÈ, giudicata efficace l'azione diplomatica del Governo italiano a tutela della democrazia, della pace e della sicurezza in ambito internazionale, ritiene necessario un rafforzamento del legame tra gli Stati Uniti d'America ed i paesi europei, i quali dovrebbero pervenire ad una posizione politica comune; sottolineata altresì l'esigenza di rafforzare il ruolo dell'ONU e di favorire il dialogo con i paesi arabi moderati, ritiene che l'eventuale ricorso all'uso della forza, nell'ambito di una strategia ampiamente condivisa a livello internazionale, non possa essere escluso *a priori* quale soluzione estrema per garantire la libertà dei popoli.

FAUSTO BERTINOTTI, osservato preliminarmente che il fatto che il dibattito odierno non si concluda con una determinazione dell'Assemblea rappresenta un *vulnus* per le prerogative del Parlamento, giudica infondate le motivazioni addotte dall'amministrazione statunitense per giustificare un eventuale intervento militare in Iraq. Paventa inoltre il rischio che una guerra preventiva, peraltro incompatibile con la Carta istitutiva dell'ONU e con l'articolo 11 della Costituzione italiana, possa alimentare anziché contrastare il terrorismo internazionale: esprime pertanto una netta ed incondizionata contrarietà a qualsiasi operazione bellica.

OLIVIERO DILIBERTO ritiene che il Governo, forse inconsapevolmente, stia per impegnare il Paese in una guerra caratterizzata da una logica imperialistica e coloniale, che rischia di alimentare il terrorismo internazionale; assicura altresì che continuerà ad adoperarsi affinché prevalgano le ragioni della pace ed auspica che tutte le forze politiche che compongono L'Ulivo contrastino con vigore il ricorso all'intervento militare.

ENRICO BOSELLI riterrebbe auspicabile individuare una soluzione pacifica della crisi irachena, atteso che non sembrano sussistere le condizioni per dare avvio ad un'operazione militare; ritiene inoltre che al Governo debba essere imputata la responsabilità di non aver assunto un atteggiamento più deciso in direzione di una posizione comune dei paesi membri dell'Unione europea. Rileva altresì che per il raggiungimento di un'ampia convergenza politica e parlamentare è necessario che le scelte dell'Italia relativamente alla crisi irachena si inquadrino nel contesto delle determinazioni dell'ONU.

ALFONSO PECORARO SCANIO, ricordato che, secondo il dettato dell'articolo 11 della Costituzione, l'Italia ripudia il ricorso alla guerra come strumento per la soluzione delle controversie internazionali, giudica inaccettabile il principio della cosiddetta guerra preventiva; manifestata inoltre insoddisfazione per il fatto che il Governo non persegue una politica attiva in favore della pace, invita le forze politiche del centrosinistra ad assumere posizioni coerenti e conformi alle aspettative dei suoi elettori e, più in generale, della maggioranza dei cittadini italiani.

PINO PISICCHIO, manifestata contrarietà alla scelta del Presidente del Consiglio di sottoscrivere un documento di sostegno pregiudiziale alla politica attuata dalle autorità statunitensi, sottolinea la necessità di assumere una posizione comune a quella degli altri paesi europei, nel rispetto delle determinazioni che saranno assunte dall'ONU.

GIORGIO LA MALFA manifesta pieno apprezzamento per la posizione assunta dal Governo italiano, che ritiene connotata da equilibrio, prudenza, chiarezza e coerenza con le linee ispiratrici che nel secondo dopoguerra hanno sempre contraddistinto la politica estera del nostro Paese; auspica, inoltre, che l'ONU sia in grado di assumere le determinazioni che si renderanno necessarie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

RAFFAELE COSTA, ritenuto di fondamentale importanza rafforzare il ruolo delle Nazioni Unite per favorire l'individuazione di una soluzione della grave crisi irachena, esprime il convincimento che il Presidente del Consiglio intenda impegnarsi in quella direzione.

PAOLO RICCIOTTI esprime apprezzamento, in particolare, per l'operato del Presidente del Consiglio, grazie al quale l'Italia sta svolgendo un ruolo di primo piano nella ricerca di soluzioni idonee a garantire pace e stabilità nel mondo.

VITTORIO SGARBI, ritiene che, una volta esperite le possibili soluzioni diplomatiche, ove si dovesse pervenire ad un conflitto armato, esso andrebbe inteso come lotta di liberazione contro la barbarie.

BOBO CRAXI sottolinea la necessità di perseguire una soluzione pacifica della crisi irachena e di favorire il rispetto delle determinazioni delle Nazioni Unite da parte sia dell'Iraq sia di Israele.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rivolto un ringraziamento ai deputati intervenuti nel dibattito, assicura che il Governo sta operando per una soluzione pacifica della crisi irachena; precisa peraltro che, in caso di intervento militare, le forze armate italiane sarebbero impegnate in attività di carattere umanitario e logistico.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presi-

denza il disegno di legge n. 3650, di conversione del decreto-legge n. 2 del 2003.

Il disegno di legge è assegnato alla VI Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, non essendosi proceduto nella seduta odierna all'esame delle questioni pregiudiziali presentate sul disegno di legge di delega in materia di istruzione, la relativa discussione sulle linee generali — previa deliberazione sulle questioni incidentali — avrà luogo nella seduta di martedì 11 febbraio 2003.

In attesa delle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,45, è ripresa alle 20,05.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

Irrogazione di sanzioni a deputati.

PRESIDENTE comunica che, in seguito agli incidenti verificatisi nel corso dell'informatica urgente del Governo, l'Ufficio di Presidenza, nella riunione odierna, ha irrogato, ai sensi degli articoli 12 e 60 del regolamento, sanzioni disciplinari ai deputati Bulgarelli, Cento, Bellillo, Maura Cossutta, Diliberto, Rizzo e Sgobio.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 7 febbraio 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 147).

La seduta termina alle 20,10.